REVISIONI DEL REGOLAMENTO AVO MILANO
APPROVATO IN ASSEMBLEA DEI SOCI IL 15 MAGGIO 2021

1) PREMESSA GENERALE

L'Associazione Volontari Ospedalieri Milano ODV, in breve AVO Milano ODV svolge la propria attività presso le locali strutture socio-sanitarie, ed anche a domicilio, sia in presenza che a distanza, previa stipulazione di una convenzione con gli enti o Comuni interessati, ai fini di regolamentare i reciproci rapporti nel pieno rispetto della autonomia delle singole parti contraenti.
Detta attività viene svolta a mezzo volontari alla stessa aggregati e dalla medesima formati e coordinati.
Potranno essere svolte anche attività con animali o di altra tipologia innovativa previa autorizzazione del Consiglio e nell'ottica di fornire un servizio sempre più vicino ai bisogni.
L'AVO provvederà, direttamente o a mezzo degli Enti o Comuni interessati, ad assicurare i volontari a norma di legge, pur restando chiaro che tra i predetti operatori e l'Associazione non sussiste alcun rapporto di lavoro, trattandosi di prestazioni libere e gratuite in base alle vigenti norme di legge sul volontariato e dello Statuto dell'Associazione.
I Volontari di cui sopra, data la natura dell'attività prestata, non hanno alcun diritto di richiedere all'Associazione compensi o risarcimenti a qualsiasi titolo.
Le AVO sono associate alla Federavo ed all'AVO Regionale, con sede in Milano e si impegnano a tenere a base della propria attività le norme organizzative suggerite dalla predetta Federazione.

2) AMMISSIONE ALL'AVO

Possono essere ammesse all'AVO le persone di ambo i sessi che abbiano compiuto i 18 anni di età e non superato i 70, che siano fisicamente e psicologicamente idonee all'attività da svolgere ad insindacabile giudizio dell'Associazione e che accettino;
- lo Statuto
- il Regolamento
- le delibere degli Organi collegiali AVO

I volontari possono rimanere in servizio fino al compimento dell'ottantesimo anno di età.
Gli ultraottantenni che lo desiderano potranno partecipare alle attività on-line previa delibera di Consiglio.
Tutti coloro che hanno superato con esito positivo, ad insindacabile giudizio dell'AVO, il periodo di tirocinio, fissato, in considerazione della preparazione delle diverse figure di riferimento AVO che possono decidere, tra i 20 ed i 25 turni da svolgersi di norma entro sei mesi ma al massimo entro 12 mesi dall'inizio dell'attività, diventano Soci ordinari ed assumono l'obbligo del pagamento della quota associativa e dei contributi stabiliti dall'Assemblea.
Non possono essere ammesse all' AVO persone che svolgono professioni socio sanitarie quali psicologi, medici, infermieri ed operatori socio sanitari nonché coach salvo deroghe specifiche approvate dal Consiglio. Possono essere ammessi gli studenti delle precitate professioni e fatta salva la decadenza nel momento in cui viene conseguita la laurea. Quanto precede anche quale garanzia che il compito dei volontari non sia identificato con quello di operatori professionali ed evitare così di ledere il principio di gratuità sul quale si fonda l'attività dell'associazione.
Coloro che hanno lavorato nel campo sanitario potranno essere accolti solo a condizione che vadano a prestare servizio in strutture diverse da quelle in cui hanno prestato la loro opera e solo nelle accettazioni ambulatoriali e/o segreterie.
Il Consiglio Direttivo può ammettere in AVO Milano volontari provenienti da altre AVO alle seguenti condizioni:

- colloquio preliminare analogo a quello di ammissione per aspiranti volontari
- parere scritto del Presidente dell'AVO di provenienza
- il passaggio a socio avverrà dopo 25 turni durante i quali AVO Milano si riserva di non ammettere la persona tra i propri soci senza necessità alcuna di fornire le motivazioni.

I Giovani dai 18 ai 26 anni potranno essere ammessi sulla base di progetti ed iniziative ad hoc approvate dal Consiglio Direttivo che può derogare i criteri di ammissione standard.
Il numero minimo di servizi annui viene fissato in 24 al di sotto del quale l'Associazione si riserva di valutare l'esclusione del socio.

3) TESSERAMENTO

Ogni anno da gennaio a marzo si provvede alla riscossione delle quote associative tramite i Coordinatori di Struttura o direttamente presso la sede/bonifico sul conto corrente AVO. Ogni sede operativa riceverà tutto il materiale necessario per lo svolgimento delle operazioni di tesseramento.

4) CORSI DI FORMAZIONE

I Corsi di Formazione di Base sono indetti, periodicamente, dal Consiglio Direttivo.
Il programma deve prevedere:
- gli argomenti che saranno trattati e i nomi dei relatori;
- la sede, i giorni e gli orari delle lezioni;
- la sede in cui avrà luogo il colloquio preliminare per l'ammissione ai corsi.

Tra gli argomenti dovranno essere inclusi i seguenti:
- statuto, regolamento e organizzazione locale e nazionale dell'AVO;
- deontologia e compiti del volontario AVO;
- nozioni di igiene e profilassi.

Oltre al corso base, indispensabile per poter iniziare il tirocinio come volontario, deve essere predisposto dal referente della formazione un piano di formazione annuale, da approvare in Consiglio entro il mese di marzo , sentiti anche i Coordinatori di Struttura/Gruppo, che possa costituire un supporto qualificato per il servizio all'ammalato/alla persona e per gli impegni associativi. Eventuali iniziative formative organizzate dalle singole Strutture/Gruppi dovranno essere il più possibile aperte anche ai volontari di altre strutture/Gruppi e non in contrasto con la missione dell'Associazione.
Verranno tenuti contatti con le istituzioni per iniziative di formazione ed aggiornamento da realizzare in collaborazione con le stesse in modo da prevedere, per alcuni momenti formativi, la partecipazione di volontari e operatori sanitari.
Sarà garantito anche l'impegno a partecipare a corsi di formazione per responsabili o per temi specialistici organizzati a livello regionale e/o in collaborazione con altre AVO nonché corsi organizzati dal CSV (Centro Servizi Volontariato) o da altre istituzioni con scopi attinenti alla missione di AVO.
Per favorire l'ingresso di giovani, specie per periodi brevi, potrà essere erogato il "Corso "breve" per giovani" che prevede la permanenza di chi ha fatto questo corso come "tirocinante" fino a quando non completa la formazione frequentando le lezioni del corso base che saranno decise dal socio delegato alla formazione che avrà anche la facoltà di organizzare questa tipologia di corsi.

5) LUOGHI DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'

I luoghi di esercizio dell'attività sono prevalentemente presso i presidi sanitari e assistenziali convenzionati con l'AVO compresi i relativi ambulatori, Day Hospital, servizi di Pronto Soccorso e accettazione, servizi diagnostici, centri di incontro e anche con servizio domiciliare, a favore di soggetti svantaggiati nonché ascolto a distanza

I volontari ammessi opereranno come di regola sotto la propria responsabilità, osservando i turni di servizio predisposti dal coordinatore AVO di riferimento e le prescritte norme di comportamento.

6) GRATUITA' DEL SERVIZIO

Caratteristica fondamentale del servizio di volontariato è la "gratuità".
Nessun volontario, pertanto, può accettare offerte di denaro o regali da ricoverati o loro familiari, anche se destinati all'Associazione, né può usufruire, in detta sua qualità, di benefici per sé, congiunti o amici da parte delle strutture sanitarie o assistenziali o da ricoverati in atto o dimessi.
In considerazione del fatto che non si può vietare a un cittadino di contribuire a sostenere l'AVO, l'Associazione può accettare eventuali offerte da pazienti o loro familiari solo dopo la dimissione dall'Ospedale o Istituto di ricovero.
In quest'ultimo caso le eventuali offerte debbono essere versate sul c/c postale o bancario dell'AVO le cui coordinate saranno reperibili presso la Segreteria dell'Associazione o sul sito Internet.

7) COMPORTAMENTO DEL VOLONTARIO

E' obbligatoria, laddove precisato, la partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento che l'Associazione organizza durante l'anno per i Soci.
Sin dal periodo di tirocinio l'attività del volontario va prestata con spirito di servizio.
A tal fine dovrà essere evitato qualsiasi atto di esibizionismo sia culturale che sociale e l'abbigliamento deve essere sempre sobrio e consono al servizio prestato; va fatto comunque obbligo di indossare il camice nello svolgimento del servizio salvi i servizi per cui è previsto un abbigliamento ad hoc (ad esempio le magliette in pediatria, le pettorine sul territorio). La comprensione, la cortesia e la professionalità verso chi si assiste, verso i colleghi e verso il personale dipendente dei presidi, debbono sempre caratterizzare l'attività del volontario.
L'inosservanza di tali prescrizioni comporterà il richiamo del volontario e, in casi gravi, la sospensione.
I volontari che senza valido motivo per un periodo continuativo di sei mesi o per ripetute assenze non dovute a motivi validamente giustificati non prestano la loro regolare opera, decadono automaticamente dalla qualifica di socio e "volontario AVO".

8) ASPETTATIVA

Agli aderenti all'AVO il Consiglio Direttivo, accertata l'esigenza, può concedere un periodo di aspettativa sino a sei mesi, rinnovabili per una volta, per motivi di salute o per giustificati motivi familiari. Il periodo di aspettativa può essere prolungato per validi motivi quali: periodi di lavoro o studio all'estero piuttosto che problemi familiari e di salute a discrezione dei coordinatori di struttura o del Consiglio Direttivo. L'aspettativa non interrompe l'appartenenza all'Associazione e la qualifica di socio mantenendo l'obbligo al versamento della quota pena la decadenza da socio.
Gli aderenti all'AVO saranno collocati in aspettativa, nel caso in cui si candidassero per essere eletti a cariche politiche e amministrative nell'ambito territoriale in cui opera l'Associazione, per tutta la durata della campagna elettorale e, se eletti, per tutto il periodo in cui ricopriranno la carica elettiva.

9) COPERTURA ASSICURATIVA

L'Associazione stipulerà per i propri aderenti che prestano attività di volontariato polizze per la copertura assicurativa come prescritto dalla normativa vigente.
Al volontario non compete alcuna rivalsa nei confronti dell'Associazione per danni o responsabilità legate o conseguenti alla sua attività di volontariato.
La copertura assicurativa è limitata ai compiti e all'attività svolta dal volontario, che non deve mai sostituirsi ai compiti ed attività propri degli operatori socio sanitari.

Sempre ai fini assicurativi è d'obbligo che la presenza del volontario presso il Centro di impiego sia attestata da una sua firma sul foglio presenze

10) L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è convocata e presieduta dal Presidente dell'Associazione o in caso di sua assenza e/o impedimento da persona designata dall'Assemblea che accerta il raggiungimento del quorum.. e invita a eleggere a maggioranza il Segretario dell'Assemblea.
Normalmente la convocazione dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria deve avvenire almeno 10 giorni prima e con le modalità previste dall'art.9 dello statuto.
L'Assemblea dei soci, "in seduta straordinaria", può anche essere richiesta e convocata ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o su richiesta firmata da almeno il 10 % dei soci. In quest'ultimo caso la convocazione deve avvenire entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta e l'Assemblea deve essere tenuta entro 30 giorni dalla comunicazione.
Allorquando è previsto il rinnovo degli organi sociali, l'Assemblea eleggerà, sempre a maggioranza, tre scrutatori i quali non devono essere candidati all'elezione o ricoprire cariche elettive nell'Associazione.
Il Presidente dell'Assemblea darà quindi inizio ai lavori seguendo l'ordine del giorno indicato nella lettera di convocazione.
L'elezione alle cariche sociali si svolge con votazione segreta. Successivamente gli scrutatori procederanno allo spoglio delle schede e redigeranno apposito verbale contenente i risultati.
Detto verbale, debitamente sottoscritto da tutti gli scrutatori, dovrà essere dagli stessi consegnato al Presidente dell'Assemblea il quale, accertatane le regolarità, Lo sottoscriverà e proclamerà gli eletti, tenendo ben presente che in caso di parità di voti dovrà essere data la precedenza al più anziano di iscrizione all'Associazione e, a parità di quest'ultima, al più anziano di età.
Nelle votazioni per le approvazioni di bilancio (preventivo e consuntivo) e in quello che riguardano la loro responsabilità, gli amministratori non hanno voto.
In sede di Assemblea tutti i soci in regola con il **pagamento della quota** **entro la fine di marzo** hanno diritto ad intervenire.
Ultimati i lavori, il Presidente dichiara chiusa la seduta e, assistito dal segretario, redige apposito verbale sottoscritto da entrambi.

11) MODALITA' PER LA ELEZIONE A CARICHE SOCIALI

Per la elezione dei componenti degli organi sociali si procede mediante la presentazione ai soci, nel giorno dell'Assemblea, di una lista per ciascun organo sociale da rinnovare o integrare contenente i nomi dei soci che hanno dato la loro disponibilità a candidarsi.
Detta lista dovrà essere anticipata ai soci prima dell'assemblea ed il Consiglio avrà la facoltà di definire un regolamento elettorale volto a rendere efficiente e trasparente il processo di candidatura agli organi associativi.
Nel caso non fosse rispettato il numero minimo di candidati viene presentata la lista di tutti i soci ordinari, in ordine alfabetico, tutti eleggibili.
Non è possibile candidarsi contemporaneamente per più di una lista.
La lista per ciascun organo sociale con i candidati in ordine alfabetico, viene sottoposta all'Assemblea e ogni candidato è tenuto a fare una breve autopresentazione.
Per la determinazione del "quorum" in sede di votazione si richiamano le norme vigenti in materia di elezioni amministrative.

12) INCOMPATIBILITA'

I componenti del Consiglio Direttivo non devono essere parenti o affini di componenti del Collegio dei Probiviri (o Commissione di disciplina) e del Collegio dei Revisori dei conti.

Non possono far parte del Consiglio Direttivo più di due parenti o affini.
I componenti del Collegio dei Probiviri e del Collegio dei Revisori dei conti/Revisore dei conti non possono essere, in seno a ciascun collegio, parenti o affini.

13) IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Al Consiglio Direttivo sono attribuiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Associazione ed all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea.
E' composto da un minimo di 5 membri ad un massimo di 13.
Si riunisce di norma una volta al mese, escluso agosto, su iniziativa del Presidente.
Di ogni riunione deve essere redatto il relativo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e trascritto nel libro delle riunioni del Consiglio Direttivo.
Tutti i Consiglieri, assieme al Presidente e al Segretario, sono personalmente e solidalmente responsabili di fronte all'Assemblea dei soci, all'Autorità Giudiziaria e nei confronti dei terzi direttamente interessati.
La responsabilità non sussiste nei confronti dei Consiglieri che:
– non hanno partecipato alla riunione
– se presenti, abbiano dichiarato a verbale, il proprio motivato dissenso e incondizionata dissociazione.
Il Consiglio è convocato dal Presidente che, assieme all'invito di convocazione, farà pervenire ai Consiglieri l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare ivi compresi anche gli argomenti presentati dai Consiglieri.
Il Consiglio Direttivo può far partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, uno o più "esperti": solo in forma consultiva.
In caso di assenza del Presidente e dei Vice-Presidenti, il Consiglio è presieduto dal Consigliere più anziano.
In caso, di assenza del segretario, i verbali di seduta (deliberazioni) vengono redatti e sottoscritti da altro Consigliere.
Le riunioni, su decisione del Presidente, possono avvenire anche con modalità telematica (tele o videoconferenza).

14) STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI A.V.O. MILANO

14.1) Coordinatori di Struttura e Vice Coordinatori

Per ogni struttura (Ospedale, RSA o altra struttura presso la quale è stata deliberata dal Consiglio la presenza di volontari) il Consiglio Direttivo nomina un Coordinatore che:
- deve nominare a sua volta uno o due collaboratori (Vice Coordinatore)
- nomina i Coordinatori a cui fanno riferimento i Volontari dei vari reparti/gruppi (laddove un gruppo di volontari presidia più reparti).
- gestisce l'attività dei volontari che operano nella Struttura
- mantiene le relazioni con la Direzione della Struttura d'intesa col Presidente o suo delegato per temi rilevanti (a titolo di esempio stipula della Convenzione) ,
- attua le disposizioni del Consiglio e quelle deliberate durante le riunioni dei Coordinatori.
- si attiva per organizzare riunioni ed eventi volti a favorire la coesione del gruppo e corsi di aggiornamento specifici per i volontari della Struttura d'intesa con il Coordinatore della Formazione
- favorisce la partecipazione ai corsi organizzati dal Coordinatore della Formazione che avrà ottenuto il benestare dal Consiglio.

Le cariche di Coordinatore e Vice Coordinatore hanno durata triennale e sono rinnovabili per un solo ulteriore mandato. L'incarico di Vice

Coordinatore scade automaticamente allo scadere di quello del Coordinatore indipendentemente dalla data in cui è stato nominato.
Nel caso in cui il Coordinatore si dimetta dall'incarico il Vice Coordinatore resta in carica fino alla nomina del nuovo Coordinatore che avrà facoltà di confermarlo o meno nella sua posizione.
Il Coordinatore di Struttura ed i Vice Coordinatori decaduti dall'incarico (per termine mandato o dimissione dall'incarico) dovranno cambiare struttura di riferimento per almeno due anni onde evitare ingerenze con i nuovi Coordinatori e Vice Coordinatori.
La carica di Coordinatore e Vice di Reparto/Gruppo, avrà durata triennale rinnovabile una sola volta onde favorire il periodico ricambio.
A tal fine i Coordinatori di Struttura ed in particolare quelli di reparto/gruppo sono invitati a cambiare reparto/gruppo/ Struttura.
Il Presidente o suo delegato, previa delibera favorevole del Consiglio, potrà assumere ad interim il ruolo di Coordinatore di Struttura nelle more di individuare un Coordinatore adeguato e nei casi in cui la situazione renda opportuno un presidio diretto della Struttura.
14.2) Gruppi di lavoro infra-strutture
I Nuovi servizi, preventivamente approvati dal Consiglio, da prestare sia all'interno che all'esterno delle Strutture, dovranno essere approcciati ed implementati seguendo una logica snella di micro-gruppi di lavoro, favorendo anche lo scambio tra volontari di diverse strutture, si dovranno far emergere e valorizzare le competenze dei volontari.
Per ciascun Gruppo / Attività sarà nominato un referente, non necessariamente un Coordinatore di Struttura ma un volontario disponibile a coordinare l'attività di volta in volta presa in considerazione.

15) DELL'ATTO DELIBERATIVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

I verbali di seduta vanno, a cura del Segretario, numerati cronologicamente per anno e riuniti in apposito registro da custodire in archivio.
Ogni Consigliere, Consiglio dei Probiviri e dei Revisori dei conti hanno diritto di prendere visione dei verbali ai fini dell'espletamento delle rispettive funzioni istituzionali.

16) ESAME DEI LIBRI SOCIALI

I soci hanno il diritto di esaminare i libri sociali con le seguenti modalità:
- richiesta scritta con preavviso di almeno 5 giorni lavorativi da inviare al Presidente che, sentito il Consiglio Direttivo, avrà facoltà di non consentire l'esame laddove ne ricorressero i presupposti;
- esame della documentazione in presenza di un Consigliere delegato o membro della Segreteria di Via Dezza al fine del quale verrà redatto un verbale con l'indicazione di quanto esaminato, nel quale il socio dichiara di mantenere il riserbo su quanto esaminato ;
- eventuale richiesta scritta al fine di ottenere copia delle parti di interesse che verrà analizzata dal Presidente o suo delegato ed evasa apponendo gli "omissis" del caso onde evitare di incorrere in violazione della privacy .

Eventuali copie prodotte senza autorizzazione (per esempio con l'utilizzo di smartphone) costituiranno motivo di esclusione del socio specie se queste vengono rese pubbliche.

17) I CONSIGLIERI

I Consiglieri concorrono, in sede di Consiglio Direttivo, alla formazione delle decisioni collegiali, curando che le stesse, nel pieno rispetto delle norme statutarie e regolamentari, apportino positivo incremento alle attività.
Ai singoli Consiglieri non è attribuita né può essere attribuita alcuna funzione autonoma operativa né di legale rappresentanza dell'Associazione, in quanto la loro opera va espletata solo collegialmente tenuto presente che l'unico legale rappresentante dell'Associazione medesima è il Presidente.

Il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, può conferire però ai singoli Consiglieri incarichi esecutivi temporanei e che non comportino impegni per l'Associazione. Il Presidente in caso di sua impossibilità e di indisponibilità dei Vicepresidenti, può conferire ai Consiglieri, l'incarico di rappresentarlo in manifestazioni, convegni o riunioni che interessano il volontariato, senza facoltà di assunzione di impegni.

18)COMMISSIONI DI STUDIO E GRUPPI DI LAVORO

Il Consiglio Direttivo può costituire gruppi di lavoro e commissioni, con il possibile intervento di esperti anche non soci, per l'attuazione degli scopi e obiettivi istituzionali dell'Associazione.
Con la costituzione delle commissioni e dei gruppi di cui sopra, il Consiglio Direttivo nomina i relativi Presidenti.
Le commissioni di studio e i gruppi di lavoro, che hanno solo funzione consultiva, riferiscono al Consiglio Direttivo.

19) INCARICHI

Tutti gli incarichi in seno all'AVO sono conferiti dal Consiglio Direttivo a termine, in relazione all'incarico assegnato.
Gli incarichi sono considerati quali prestazioni volontarie e, come tali, sono gratuiti salvi i rimborsi delle spese preventivamente concordate.

20) ATTIVITA' PROMOZIONALE

Il Consiglio Direttivo può affidare a un Consigliere o a un gruppo di lavoro lo studio per la programmazione di mezzi e sistemi più idonei atti a far conoscere alla cittadinanza gli scopi di AVO, per diffondere le iniziative, sollecitare nuove adesioni, raccogliere fondi. Il Consiglio Direttivo approverà al riguardo un programma operativo la cui esecuzione verrà coordinata da un Consigliere all'uopo incaricato, che potrà avvalersi del supporto dalla segreteria, a garanzia che quanto pubblicato e distribuito come informazione sia coerente con i fini istituzionali di AVO.

21) PUBBLICAZIONE DI GIORNALI E RIVISTE

Qualora l'AVO dovesse decidere di pubblicare propri organi di stampa, dovrà attenersi a tutte le norme di legge in materia e nominare un Direttore Responsabile, riservando sempre al Consiglio Direttivo o a un Consigliere delegato, il preventivo "benestare" sugli argomenti da trattare, sui singoli articoli e notizie da pubblicarsi e sulla incidenza della relativa spesa da sostenere.

22) CONTABILITA'

Ogni spesa va deliberata dal Consiglio Direttivo e non può superare l'ammontare della somma prevista nei singoli relativi stanziamenti iscritti nel bilancio preventivo dell'esercizio in corso.
Il Consiglio, nel decidere la spesa, deve accertare l'effettiva disponibilità dei fondi.
Le entrate e le uscite devono sempre essere registrate. I pagamenti devono avvenire tramite strumenti bancari con firma del Presidente o di un suo delegato.
Fanno eccezione le piccole spese sostenute con il fondo cassa del tesoriere nella sua funzione di economo che cura la tenuta di un registro contabile di economato.
Ogni spesa sostenuta dovrà essere documentata da valida e specifica pezza giustificativa da allegarsi al conto consuntivo.
I Revisori dei conti possono, in qualsiasi momento, prendere visione degli atti contabili e delle relative deliberazioni del Consiglio Direttivo.

23) RAPPORTI CON LA FEDERAVO

L'AVO garantisce una presenza ai convegni e riunioni che la FEDERAVO riterrà di indire in sede Nazionale e Regionale.
In sede di convegni e riunioni, gli interventi ufficiali sono riservati al Presidente o a un suo delegato che esprimerà il pensiero dell'Associazione.
In occasione della convocazione annuale dell'Assemblea Federavo, il Presidente o un suo delegato è tenuto a partecipare e le spese sono poste a carico dell'Associazione.

24) RAPPORTI CON LE AUTORITA' CIVILI
I rapporti con le autorità civili e religiose locali saranno tenuti dal Presidente del Consiglio Direttivo o da un Consigliere delegato dal Presidente e saranno ispirati alla massima cordialità e collaborazione, fermo restando il non rinunciabile principio dell'autonomia di AVO.
I rapporti con le autorità regionali sono tenuti dal delegato regionale.
I rapporti con le autorità ministeriali e con l'Osservatorio nazionale sono tenuti dal Presidente di FEDERAVO o da un suo delegato.

25) RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI
I rapporti con le altre associazioni, movimenti o gruppi di volontariato vanno impostati nello spirito della massima collaborazione, fermo restando il non rinunciabile principio dell'autonomia organizzativa e funzionale.
E' da escludere che le sezioni AVO possano aderire ad altre federazioni o movimenti o sottostare a coordinamenti nel cui vertice non sia rappresentata anche l'AVO, senza preventivo assenso del delegato-presidente regionale.

26) NORMA DI RINVIO
Il Consiglio Direttivo ha facoltà di integrare e/o modificare mediante atto deliberativo, salvo ratifica dell'Assemblea dei soci, le norme operative di cui sopra nell'interesse di un sempre migliore funzionamento del volontariato nei limiti statutari.

****